

Quattro settori decisivi della vita cittadina gravemente ammalati

E c'è la crisi edilizia

Casa, trasporti, giustizia e cultura, quattro settori decisivi della vita di una città sono a Roma gravemente ammalati.

Abbiamo quindicimila disoccupati nella edilizia (questa è la cifra degli ottimisti) e altre migliaia nei rami collegati a questa branca dell'industria.

Sappiamo bene che la ANCI ha tentato di fare le cifre, a presentare la situazione in tinte ancora più fosche di quelle reali con lo scopo di ricattare i lavoratori e di bloccare qualsiasi riforma della disciplina urbanistica.

In questa situazione i lavori per la costruzione di case economiche, metropolitane, palazzi di Giustizia e Biblioteca, sono fermi o procedono con una estrema lentezza.

Una volta di più costruttori e edili, industriali e lavoratori di tutte le categorie si sono sulla stessa barca. La gravità della situazione non spinge gli operai a consegnarsi nelle mani dell'arbitrio di queste mani in vista.

I lavoratori dal canto loro respingono il ricatto e continuano a battersi insieme per la piena occupazione e per migliorare le loro condizioni. Non vogliono, come si dice, la botte piena e la moglie ubriaca.

Casa

ICP, INCIS, GESCAL: miliardi in frigo



Metà dei romani abita in una casa di sua proprietà. Titolava giorni fa il caporoccone un quotidiano romano famoso per il suo conformismo governativo sotto ogni regime.

In questo vitale settore però le cose vanno male, malissimo. L'ultima notizia riguarda l'istituto case popolari che il 14 luglio ha visto andare deserta la gara per l'appalto della costruzione di circa 600 appartamenti a Tor Sapienza.

La FILLEA-CGLI è intanto in attesa d'una risposta del prefetto alla richiesta di convocare una riunione per conoscere i piani degli enti preposti all'edilizia sovvenzionata.

Trasporti

Avremo il Metrò nell'anno 2000?



Quella di Roma dovrà essere chiamata la metropolitana del 2000 e non per l'arditezza tecnica ed architettonica delle sue strutture.

Anche questi progressi tuttavia sono molto relativi perché la Stiefel non si è ancora decisa a spostare i binari del tram da via Tuscolana e perché il Comune ritarda ulteriormente la consegna delle aree per la costruzione delle stazioni.

Cultura

Questa biblioteca non s'ha da fare?

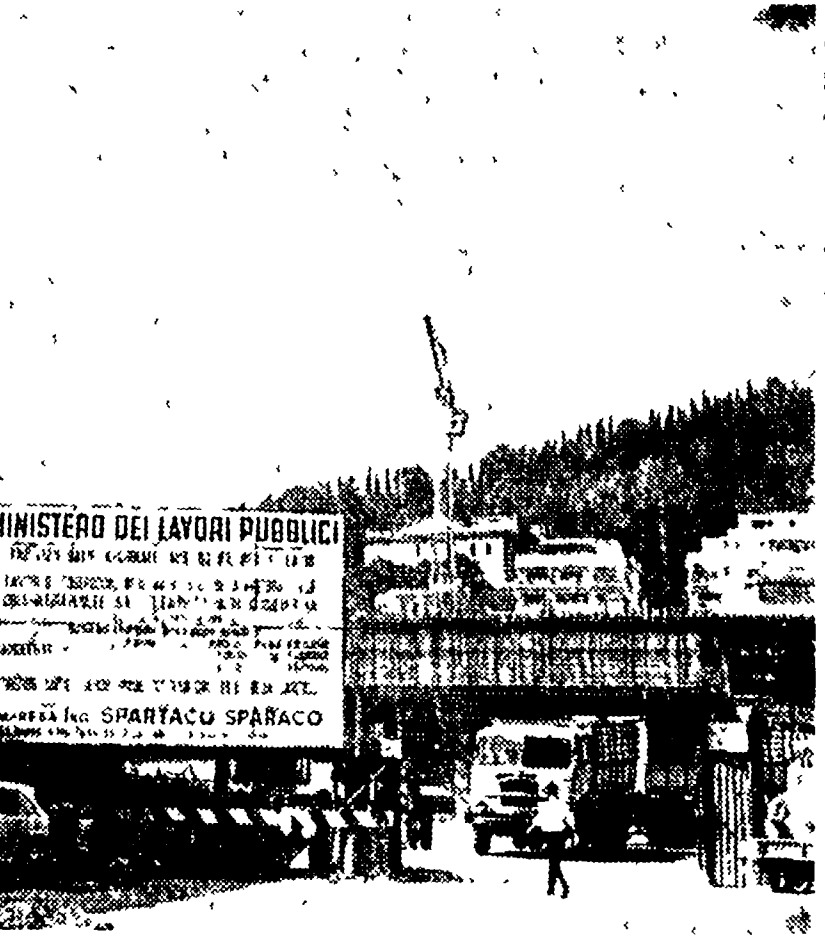


Da quanti anni siamo senza Biblioteca Nazionale? Non ce ne ricordiamo quasi più, ogni tanto c'è una notizia che riassume il cuore a studiosi e studenti ma subito dopo arriva la doccia fredda.

Tutto però è bene quel che finisce bene. Andreotti si rassegnò di fronte alle esigenze del "culturame" di scelbana memoria e l'area venne destinata alla Biblioteca. Restava da fare la gara di appalto e quindi di cominciare una buona volta i lavori.

Giustizia

Cercano una casa anche le preture



La maestà della Giustizia, ahimè, è ben difficile da rispettare e onorare quando si parla di un certo Palazzo.

La gara di appalto venne vinta dalla «Alione»; questa impresa però riuscì a costruire soltanto il muro di sostegno perché poi fu disintegrata da un clamoroso fallimento.

«Riffa» e revolverate

Il fatto è accaduto alle 14 a Porta Portese. In cinque contavano il ricavato della mattina. «Fuori le diecimila lire o sparo» ha gridato Ninuccio e ha sparato davvero

Ferito uno che non c'entrava

La vittima è il figlio di uno dei litiganti: stava cercando il padre - Non identificato il feritore

Sparatoria a Porta Portese: un giovane è stato ferito a una gamba, e ne avrà per due mesi. Il fatto è accaduto ieri alle 14 nel corso di una lite tra cinque persone che avevano tenuto, per tutta la mattina, una riffa.

Sparatoria a Porta Portese: un giovane è stato ferito a una gamba, e ne avrà per due mesi. Il fatto è accaduto ieri alle 14 nel corso di una lite tra cinque persone che avevano tenuto, per tutta la mattina, una riffa.

Una volta di più costruttori e edili, industriali e lavoratori di tutte le categorie si sono sulla stessa barca. La gravità della situazione non spinge gli operai a consegnarsi nelle mani dell'arbitrio di queste mani in vista.

I lavoratori dal canto loro respingono il ricatto e continuano a battersi insieme per la piena occupazione e per migliorare le loro condizioni. Non vogliono, come si dice, la botte piena e la moglie ubriaca.

Sarà inaugurata la sezione «Togliatti» Domani Giancarlo Pajetta parla a Nuova Gordiani

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città

Nozze d'argento

Lotta ai rumori

Via Prenestina, ore 19,30

Moto contro pullman:

uccisi due fratelli

Avevano 16 e 11 anni - Tornavano dal lavoro - Un altro ragazzo in ciclomotore muore contro un 1100

Due fratelli di 16 e 11 anni sono morti insieme in un incidente stradale avvenuto al chilometro 17 della via Prenestina: erano su una vecchia motocicletta che si è schiantata contro un pullman della Zeppieri.

Verso le 19,25, terminato il lavoro, Giovanni e Giuseppe stavano tornando a casa. Erano arrivati, mancavano appena 3 chilometri e mezzo. I due ragazzi avevano fretta.

Un cameriere di 15 anni è morto, vittima di un altro incidente stradale. Un ciclomotore è finito contro una «1100». Il sinistro è avvenuto poco dopo le 13 di ieri al chilometro 33 della Tiberina.

La motocicletta di Giovanni e Giuseppe Rana e il pullman dopo lo scontro

In 7 seviziano una ragazza

Per un gravissimo episodio sette giovani sono stati arrestati a Montecompatri avrebbero sevizato e approfittato, per una intera notte, di una ragazza di 14 anni (A. B.), dopo che uno di essi, fingendosi di lei innamorato, l'aveva attirata in un bosco.

Fugge la moglie: lui si uccide

Un geometra di 32 anni, abbandonato dalla moglie dopo una violenta lite, si è ucciso, lasciandosi asfissiare dal gas. È accaduto ieri notte in via Damasco Cerquetti 10, dove Francesco Meola, 34 anni, è stato trovato morto.

Ritrovata la fuggitiva

L'avventura di Gabriella Gabrielli, la ragazza di Vittoria fuggita di casa perché bocciata agli esami di riparazione della 2. alla 3 media, si è conclusa il parroco di Vittoria, don Canciani, è riuscito a scoprire che la studentessa prima si era recata a Carso e poi ad Avezzano. E qui l'ha trovata in casa di una amica.

Smarrisce 200.000 lire

Un anziano contadino ha pianto per 4 ore, ieri mattina, cercando disperatamente per viale Trieste il bar dove qualche minuto prima aveva dimenticato la borsa con 200.000 lire appesa a una corda.